



**GIANCARLO LIVIANO D'ARCANGELO**  
liviano.giancarlo@gmail.com

Quando per lasciarsi andare ai più personali percorsi di senso, all'immaginazione libera di luoghi e volti sconosciuti, e fondersi infine alle vite avventurose altrui per amare, compatire o detestare con la fantasia, si poteva soltanto leggere libri, (i pochi che si trovavano a disposizione), la lettura era soprattutto un momento privato, intimo, da praticare in assoluta solitudine. Solo i nobili, come racconta Dostoevskij ne *I Demoni*, si riunivano a casa dei mecenati per leggere passi e discuterne. Ma se nel salotto di Varvara Petrovna il

principe Stavroghin e Stepan Trofimovic discutevano di questioni morali e politiche, nei circoli dei lettori, nei gruppi di lettura e negli eventi organizzati dai presidi del libro in tutta Italia, sono soprattutto i generi narrativi l'oggetto del contendere, e la lettura è diventata un'attività da condividere con la gente del quartiere, o con chi condivide gli stessi gusti e le stesse passioni.

Ed ecco che i veri lettori militanti, quelli che per intenderci formano lo zoccolo duro delle poche centinaia di migliaia d'italiani che leggono più di dieci libri l'anno, si dedicano a un programma di lettura organizzato e condiviso. Forse quest'esigenza nasce dal bisogno di difendersi dal *mare magnum* delle pubblicazioni, o dal marketing editoriale

che punta a confondere le acque, con le annunciazioni quotidiane di almeno un paio di capolavori. O forse la chiave della lettura condivisa è semplicemente il bisogno di esprimersi, di abbandonarsi per una parte del proprio tempo libero ad attività che esulino dal meccanismo del culto dell'io alienato e alienante, per riscoprire il piacere dello scambio di idee, opinioni, visioni della vita e credenze, appoggiandosi alla pagina scritta del romanzo.

Il Circolo dei Lettori di Torino, nato nel 2006, è stato in Italia un vero e proprio precursore di questo modo d'interpretare la lettura, e oggi, dopo cinque anni di attività, può contare su un esercito di circa trentamila iscritti, vasto bacino d'utenza cui attingere per le molte attività organizzate. Gruppi di lettura affidati a «garanti» che si occupano di scegliere i materiali e di coinvolgere i lettori sviluppando tematiche a largo raggio, (dalle biografie dei grandi scrittori a conversazioni libere, senza regole, se non quella di parlare dei libri che si sono amati alla follia). E ancora, accostamenti tra musica e letteratura, tra cinema e letteratura, letture di capolavori in lingua originale, letture consumate all'ora del tè o dell'aperitivo, con un pubblico in target con i contenuti sviscerati, più giovane quando si parla di fumetti e purtroppo più anziano quando le letture comu-

dini di ciascun lettore fidelizzato, o con le biblioteche pubbliche che concedono gli spazi per gli incontri e i materiali «didattici», per far sì che gli incontri obbediscano alla politica del costo zero.

Anche a Roma i gruppi di lettura sono una realtà. Si va da gruppi legati all'esperienza territoriale, come il gruppo *Monteverdelegge*, che organizza incontri mensili a tema, letture a domicilio per gli anziani e gruppi sulla poesia, all'attività costante promossa da librerie piuttosto note, come la Flexi e la Griot. Ricco di eventi è anche il programma di Donne di carta, un vero e proprio collettivo interamente femminile che nasce da un rapporto sinergico tra diverse professioni legate all'editoria e alla cultura, e che ha prodotto un vero movimento attivista intorno ai libri. Tra le loro idee, degne di nota sono *l'Accademia della lettura*, un evento itinerante basato su una commistione tra scambio o vendita di oggetti, convivialità e libri, la Radio on-line Libriamoci Web e soprattutto *Le persone Libro*, un gruppo che riunisce veri e propri soldati della lettura che come gli antichi aedi omerici scelgono un libro, ne imparano intere pagine a memoria, e si riuniscono una volta a settimana e ascoltarsi a vicenda. Si tratta della versione italiana di un'idea chiamata «Proyecto Fahrenheit 451 - Las personas libro», sviluppata in primo luogo a Madrid.

**UN GRANDE AMORE**

Altra realtà decisiva per la promozione della lettura sono i molti presidi del libro che tengono duro in tutta Italia, e che con pochissimi fondi e scarso appoggio delle istituzioni si muovono sul territorio invitando autori e organizzando presentazioni e letture, affidandosi solo alla volontà dei membri, alla loro passione e al desiderio innato di assecondare quel bisogno di vitalità culturale che lontano dai grandi centri trova pochissime valvole di sfogo. Che il concetto di militanza verso l'ideale della lettura sia decisivo in questa forma di attivismo dal basso, lo testimoniano molti dei nomi scelti dai gruppi, spesso esplicativi e sempre evocativi: si va dal gruppo *Adesso Sfo gliami a Il furore del Libro*, da *Tutta un'altra vita a Liberi di leggere*, da *Profumo di Pagina a Il cerchio Magico*.

Perché sia chiaro che vivere attivamente che il grande amore verso i libri e i loro autori non significa solo fare come la terrorizzata lettrice e carceriera Kathy Bates in *Misery non deve morire*. ●

**E ancora...  
Dai lettori in ospedale ai servizi itineranti**

Secondo una sorta di censimento (aggiornato però al 2010) sono più di diecento i circoli e le associazioni di lettura e promozione del libro in Italia. Grandi e piccoli, dediti alla sola lettura o impegnati nel sociale, uniti comunque dal desiderio di condividere la passione per la letteratura e cercare di estenderla a più persone possibili. Si va dagli storici Presidi del libro di Bari ([www.presidi.org](http://www.presidi.org)), nati nel 2001 come idea di promozione del libro «dal basso» costituita da otto editori pugliesi, poi aperti a tutti coloro che sono interessati alla lettura, Biblioteca Berio di Genova, che ospita cinque gruppi di lettura: Lettori accaniti ([lettorihniti@libero.it](mailto:lettorihniti@libero.it)), Gruppo in spagnolo ([grupodelecturaberio@hotmail.it](mailto:grupodelecturaberio@hotmail.it)), Gruppo in portoghese ([grupodeleituraberio.blogspot.com](mailto:grupodeleituraberio.blogspot.com)), AAA adolescenti e GdL in arabo ([Albertadellepiane@comune.genova.it](mailto:Albertadellepiane@comune.genova.it); [emanuela.canepa@comune.genova.it](mailto:emanuela.canepa@comune.genova.it)).

Tra le iniziative sul territorio segnaliamo il «Gruppo di lettura in corsia» agli Ospedali Riuniti di Bergamo ([gruppodilettera.wordpress.com](http://gruppodilettera.wordpress.com)), il «Gruppo itinerante di casa in casa» a Bologna ([anna103@bonomiantonio.191.it](mailto:anna103@bonomiantonio.191.it)), la lettura a domicilio per gli anziani organizzata da Monteverdelegge di Roma (<http://mvi-monteverdelegge.blogspot.com/>) e l'itinerante «Lo scaffale capovolto», con sede a Sesto San Giovanni, che si muove in tutta Milano e in Brianza ([loscaffalecapovolto@hotmail.it](mailto:loscaffalecapovolto@hotmail.it)).

**Il precursore**  
Quello di Torino nato nel 2006, oggi conta trentamila iscritti

**Il «collettivo»**  
Il romano «Donne di carta» è interamente femminile

nitare riguardano generi più tradizionali come il romanzo. È più difficile invece, secondo le parole degli organizzatori, trovare lettori di mezza età, spesso impossibilitati a nutrire la propria mente a causa dello stile di vita frenetico.

Il successo del Circolo dei lettori ha fatto, in un certo senso, giurisprudenza. S'è sparsa la voce. Sono molti gli esempi positivi di emulazione, e sono nati circoli coriacei e motivati a Verona e a Perugia, solo per citare i più attivi, mentre e si sono propagati come edera più di duecento gruppi o club di lettori in tutta Italia, da Pordenone a Palermo. Molto spesso sono nate partnership con piccole librerie che lavorano alla vecchia maniera, selezionando e consigliando libri secondo le attitu-

